

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche.
 Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestrale e trimestrale in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
 Un numero separato cont. 10, arretrato cont. 20.
 L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cont. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
 Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.
 Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 2 ottobre contiene:

1. Nomine nell'Ordine Mauriziano e nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto 28 settembre che convoca il collegio di Osimo per il 21 ottobre. Occorrendo una 2. votazione, essa avrà luogo il 28.
3. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra, dal ministero della marina, e nel personale giudiziario.

RIFORMA ELETTORALE

L'abolizione del voto segreto.

Nel por fine a un mio articolo scritto giorni fa su questo Giornale io esprimevo il parere che la riforma più efficace a prevenire le frodi e le corruzioni che viziano le elezioni politiche ed a migliorare le condizioni morali del corpo elettorale fosse la sostituzione del voto palese al voto segreto.

Io mi augurava in tale circostanza che ad una proposta simile, che non aveva la pretesa di essere né peregrina né nuova, fosse serbata la sorte di promuovere una discussione calma e proficua.

Il mio augurio, io posso a buon diritto rallegrarmene con me stesso, è stato pienamente adempito; dacché le obiezioni mossemi provennero da un contraddittore tale di cui non potevo attendermi di certo un altro più cortese e più competente.

Io, come presi l'impegno, affacerò le obiezioni che mi furono fatte.

Il mio egregio contraddittore si mostra inclinato ad apprezzare il motivo principale che informa la mia proposta, quello cioè di procacciare che i cittadini si formino un carattere franco e leale, concepiscano opinioni serie intorno ai pubblici affari, abbiano il coraggio civile delle medesime, insomma si avvezzino alla libertà che vive di responsabilità e di pubblicità. Sotto questo aspetto egli non ricusa di ammettere che la mia proposta è seducente, almeno in teoria. Ma in pratica, secondo lui, gli è un'altra faccenda. Egli teme che non pochi elettori onesti, ma pusillanimi, che segretamente avrebbero dato un voto coscienzioso, s'indurrebbero nella votazione pubblica, a tradire le proprie convinzioni per tema o per riguardi sociali verso amici, parenti, superiori od altri; e conchiude coll'esprimere il dubbio che la pubblicità del suffragio anziché ovviare, agevolerebbe il traffico dei voti ed aggraverebbe la corruzione.

Innanzi tutto io mi concedo di dire che non riesce alla mia pochezza di capire la cennata discordia fra la teoria e la pratica. Se vero è che la teoria non sia che la condensazione della pratica del passato, sussistendo cotale repugnanza converrebbe inferire o che la teoria si è arrogata una dignità che non le compete, o che la pratica è scorretta ed erronea.

Per me, io inclino a credere che la verità giaccia nella seconda parte di questo dilemma, e mi accingo a dimostrarlo.

Primamente io credo che si esageri a drittura il numero di coloro che, privi di quel coraggio che ispirano le forti ed oneste convinzioni, sono disposti a votare piuttosto a piacimento di amici o di patroni che a dettame della propria coscienza.

Le varie classi della società sono ora abbastanza indipendenti fra loro, o almeno la loro dipendenza è reciproca. Non esiste oggi una società nella quale si rincontri quella soggezione di una classe di cittadini all'altra che porse occasione nelle repubbliche di Atene e di Roma, in sul loro declinare, a invocare l'introduzione del voto segreto a tutela della libertà dei votanti.

E tutto ciò ha maggior fondamento dove, esistendo il suffragio ristretto, la legge non accorda il voto che a quelle classi di cittadini che danno maggiori garanzie di moralità, d'intelligenza e d'indipendenza. La regola, dunque, a mio avviso, sarebbe questa: che nelle elezioni a voto palese non si farebbero sentire gran che la temute influenze esterne; e che, in ogni caso, la coscienza degli elettori saprebbe trovare uno scudo contro di esse nella dignità personale e nell'interesse pubblico.

Ma, si dirà di ripicco, ammesso anche questo, come regola, ci sarebbero non pertanto delle eccezioni, e di molte. Io non lo voglio negare; ma chiederò: col sistema del voto segreto di eccezioni di questa fatta c'è per avventura difetto? Era forse in vigore il sistema

del voto palese allorché, per citare un caso fra mille, il Nicotera usando quei mezzi che a tutti son noti, riuscì a formare una Camera, quasi per intero, a sua immagine e similitudine? Mi si risponderà: il voto palese avrebbe reso più agevole la impresa del famoso ministro e più vasti e deleteri gli effetti dell'opera sua. Io non mi accetto affatto a questa risposta, anzi affermo che non ci crederò punto fintanto che non mi si provi che le tante defezioni, evoluzioni, conversioni ed altrettali transazioni della coscienza si sarebbero egualmente compite alla luce del sole, al cospetto della pubblica opinione, come si sono consumate nel segreto della muta urna. Su questo punto sono perfettamente d'accordo col Justin, il quale così scrive nella sua storia: « Intrighi e macchinazioni si trovano sempre in maggior copia là dove l'opera si tiene segreta in confronto di quando è pubblica; ve ne debbono essere quindi di più con lo scrutinio segreto anziché con la virile votazione a viva voce. Si potrebbe provare che lo scrutinio segreto non impedisce mai la corruzione, ma ebbe per effetto di permettere che elettori corrotti potessero ricevere danaro da diversi competitori senza timore di essere scoperti. » E in questo giudizio converrà ognuno, io penso, che rifletterà che le influenze, che il mio esimio contraddittore crede di evitare mediante il voto segreto, non sono cosa che la legge possa impedire, ma solo la coscienza degli elettori e la politica educazione del popolo, a rinfancare e promuovere le quali conferirebbe eccellentemente la votazione pubblica.

Non ostante le considerazioni che ora ho svolte e che non mi sembrano prive di valore, io voglio concedere per un istante che il voto segreto sia pure il sistema più acconcio a preservare la coscienza dell'elettore da quelle indebite influenze esterne che fecero tanto caso nella mente del mio egregio contraddittore. Ma è egli ragionevole di darsi tanto pensiero di codeste influenze esterne, e di trasandare affatto, d'altro canto, le influenze interne, cioè quegli interessi sinistri, e quei sentimenti che non si ha il coraggio di manifestare e che pur hanno tanto peso nella bilancia delle intime risoluzioni umane? Vi hanno degli elettori, mi piace ammetterlo, che nell'appressarsi all'urna non sanno pigliare ispirazione che da quegli elevati e nobili motivi che sono l'amore di patria e il pubblico interesse; ma ve ne ha degli altri, e forse i più, il cui voto dipende assai di sovente da ben altre considerazioni; intendo dire dall'interesse personale o di classe o da sentimenti ancora più vili. Ora, collo scrutinio segreto essi sarebbero liberi di cedere alle sinistre influenze che tengono impero nel loro cuore guasto e corrotto, e di votare in modo disonesto e basso per avarizia, per malvagità, per rancore, per rivalità personali ed anche per interessi o pregiudizi di classe o di setta senza esporsi a nessuna responsabilità e a nessuna vergogna.

A questo proposito dice assai bene lo Stuart-Mill: « È lo spirito degli elettori, ben più che la loro posizione che ora fa mestieri emancipare. Essi non sono più gli istrumenti passivi della volontà altrui, semplici macchine destinate a mettere il potere nelle mani di una oligarchia controllante. Gli elettori stessi divengono l'oligarchia. »

Or balza agli occhi di tutti che il solo mezzo che sarebbe atto a contrappesare la influenza di quegli interessi egoistici che dominano comunemente la coscienza degli elettori sarebbe quello di ridurli mediante il voto palese, a fare chiara e aperta professione dei loro sentimenti dinanzi alla pubblica opinione, la quale, secondo i motivi onde traggono origine fossero nobili o abietti, sarebbe li a dispensare la lode o l'infamia.

Ma se anche tutto ciò fosse poco a persuadere la bontà e l'opportunità dell'elezione politica col metodo del voto pubblico, io credo ch'essa sarebbe imperiosamente consigliata da un altro motivo. L'elettorale non è veramente un diritto; esso è una funzione sociale. Non vi è oggi scrittore autorevole che osi muovere questione su questo punto. E difatti se fosse un diritto, come pretese un tempo qualche scuola ultrademocratica, l'elettore potrebbe disporre del voto a suo grado facendone quell'uso che meglio gli torna. Se anche ne facesse il più ributtante abuso, vendendolo a cagion d'esempio a chi più gli dà, non potrebbe a buon dritto essere sindacato e censurato, imperocché della proprietà sua egli potrebbe, come insegnavano i giuristi consulti romani, usare ed abusare. A me pare che questo vero non richiegga ulteriori dimostrazioni; ed anzi credo che sia uno di quelli

che, attesa la loro evidenza, si debbano ammettere a tutta prima acciocché, come dice Aristotile, sia possibile la discussione.

Ammesso il principio, che all'elettore non spetti un diritto, ma solo l'esercizio di una funzione che gli è attribuita dalla legge, non solo nell'interesse suo o della sua classe, ma nell'interesse di tutti i cittadini e segnatamente nell'interesse di coloro che dalla legge sono esclusi dal voto, ne consegue primamente che l'ufficio di votare, come qualunque altro ufficio pubblico, debba essere adempito sotto gli occhi del pubblico, cioè, sotto la vigilanza e sotto la censura di coloro nel cui interesse l'ufficio medesimo si compie. Questa illazione, a me pare, è conforme ai precetti della logica; ma essa è altresì all'unisono con quelli della convenienza politica. Tutta la società è interessata al voto; imperocché dall'uso che se ne fa ne può derivare la prosperità o la rovina del paese. Or bene, se questo ufficio di votare tocca così d'avvicino gli interessi di tutti i cittadini, e gli interessi più cari e più gelosi, perché dovrà essere l'affare esclusivo di pochi? Si potrà obiettare: Gli elettori appartengono alle varie classi sociali, hanno interessi comuni cogli altri cittadini, e curando i proprii interessi, curano anche quelli degli altri. Ciò non è esatto. È cosa innegabile che, com'è oggi comunemente organizzato, il suffragio, buon numero di coloro che partecipano al voto hanno interessi antagonistici o almeno disformi da quelli di coloro che ne sono esclusi.

Ma seppure ciò fosse solo in apparenza e in realtà tutti gli interessi fossero armonici secondo le seducenti teorie del Bastiat, ciò non diminuirebbe la opinione troppo diffusa e accettata alle classi escluse dal voto, che gli interessi degli elettori non sieno all'unisono con quelli dei non elettori basterebbe (perché in politica il parere è quanto l'essere) consigliare l'adozione di un sistema che verrebbe a stabilire un salutare sindacato fra le classi sociali, a scemare le reciproche gelosie ed a rafforzare i vincoli della solidarietà. Né il vantaggio di potere in qualche modo tutelare da sé i proprii interessi, apprezzando o censurando il voto pubblico degli elettori, sarebbe il solo che ne sentirebbero direttamente le classi sociali escluse dal voto, e di rimbalzo la società intera, dalla introduzione del sistema di votare pubblicamente. Le condizioni in cui si trova la società, lo stato attuale della moralità e della intelligenza di certe classi, potrebbero, assai opportunamente, consigliare i legislatori a non accordare loro una influenza diretta e preponderante ammettendole a dirittura all'esercizio del suffragio.

Ma, a mio avviso, ella è cosa altrettanto ingiusta e improvvida il precludere a codeste classi la via a esercitare una influenza indiretta coll'assistere e sindacare il voto degli elettori. Questa influenza da un canto si farebbe sentire utilmente sullo spirito dei votanti e dei legislatori e dall'altro canto preparerebbe le vie alle ulteriori estensioni del suffragio quando fosse venuto il momento di accingersi senza danni e senza pericoli, alla soluzione del grave problema.

Io mi sono smarrito, senza accorgermi, in argomentazioni troppo lunghe nel sostenere la tesi che mi sta tanto a cuore; e però temerei di riescire importuno se cedessi alla tentazione di citare molte autorità di scrittori che hanno propugnato il voto pubblico e molti esempi di nazioni che lo hanno introdotto nelle loro leggi elettorali.

Ma ne passerò colla maggior possibile brevità: Il voto palese è in vigore in alcuni Stati dell'America e in alcuni Cantoni della Svizzera.

Nei primi tempi della Repubblica romana le votazioni erano pubbliche, e Cicerone scrive che le leggi le quali resero segreto il voto negli ultimi periodi della Repubblica furono una delle cause principali della sua caduta.

In Inghilterra il voto durò pubblico fino a questi ultimi anni.

Alludendo al sistema elettorale di codesto paese, Duvergier de Hauranne aveva scritto: « Rendete le elezioni inglesi segrete e voi avrete Venezia invece di Londra. » Ed uno scrittore italiano contemporaneo, annunciata l'abolizione del voto palese nell'Inghilterra esprime il dubbio che per quella Nazione si avvicino i tempi di decadenza di cui parlò Cicerone a proposito della Repubblica romana. L'avvenire ci dirà quanta parte di vero ci sia in questi dubbii e in questi vaticinii.

Nel metter fine non posso tenermi dal riportare le seguenti bellissime parole che mi vennero dette nell'aureo libro del Guizot: Histoire des origines du Gouvernement représentatif: « È verissimo che il voto pubblico nelle elezioni come nei dibattimenti delle assemblee delibe-

ranti è la conseguenza naturale del governo rappresentativo. È verissimo, che è per la libertà qualcosa di vergognoso il reclamare il segreto, quando impone la pubblicità al potere. La libertà, che non sa che assalire, è ben debole ancora perché la sua vera forza consiste nel difendersi, e nel difendersi a viso aperto. È certamente di poco buon gusto lamentarsi della meschinità e della lentezza, colle quali il potere accorda dei diritti, quando si ha bisogno di nascondersi per osare di esercitare i diritti che già si possiedono ».

D.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Rovigo, 4 ottobre.

Ho sentito dire da parecchi di questi signori, che l'esposizione bovina avrebbe potuto essere molto migliore, se tutti i più grossi possidenti avessero mandato il loro meglio ad essa. E difatti ho potuto convincermene anch'io nella visita alle stalle dei signori Bianchini, Selmi, Salvagnini, Papadopoli in varie parti della Provincia, cioè dai pressi di Rovigo a Polesella presso al Po, a Campi sotto Adria ed alla Retinella laddove sta il centro delle bonificazioni del vastissimo tenimento Papadopoli, ed il canale che viene da Loreo congiungendosi col Canal Bianco, che è il colatore comune di tutta la fertile regione tra gli argini dell'Adige e del Po, prende il nome di Po di Levante.

Ho veduto difatti bellissimi animali in tutte queste stalle, ma mi riservo di parlarvi di queste gite e di quello che vi ho visto e delle induzioni che ne traggio dai confronti e del Congresso dei bestiami al mio ritorno, essendo tornato iersera tardi dalla mia gita laggiù in quella che può dirsi Olanda del Veneto, dove gli armenti nella risancazione e nella conquista del suolo coltivabile non furono davvero minori che in Olanda. Nell'atto di partire da questa città per il ritorno, non posso che ringraziare a nome mio e di molti dei miei colleghi la città ed il Comitato promotore del Congresso e delle Esposizioni, che ci furono oltremodo cortesi di ogni genere di gentilezza.

Martedì, dopo chiuso il Congresso, ci offirono un pranzo in un Ristorante improvvisato per l'occasione in una sala della Borsa dei grandi. Questo ultimo titolo vi dice da solo il paese dove siamo; poiché a Rovigo mette capo questa grande produzione di granaglie accresciuta colle bonificazioni, come a Pavia quella del riso e dei formaggi e butiri. È naturale che in quel desinare si sieno fatti dei brindisi, i quali non riescono mai tanto cordiali ed a proposito quanto nei convegni di questa sorte, che uniscono persone di vari paesi. Non ve li rifaccio qui, perché messi in carta e da lontano perdono quella efficacia di espressione che hanno sui luoghi. Vi basti dire, che quelli di fuori erano naturalmente diretti ai valenti Rodigini ed ai coltivatori del Polesine ed ai promotori della solennità, e che si ebbero delle gentili risposte; che ne fecero il prof. Canestrini, Commissario per il Congresso a nome del Governo, l'ex deputato avv. Calegaris, il sig. Antonibon di Bassano, città prescelta per il Congresso del 1878 ed altri, tra cui non poteva mancare chi veniva dall'altra estremità del Veneto. La distanza e la differenza delle condizioni non tolgono l'opportunità dei confronti; poiché se la Provincia di Rovigo deve la sua fertilità ai depositi delle acque che sciolano da quasi tutta la cerchia alpina, e noi la nostra sterilità ai torrenti che ci invasero; i Rovighesi hanno grande bisogno di unirsi per difendersi dalla invasione delle acque, mentre noi abbiamo quello di farlo per farci dare dalle acque colle irrigazioni quella fertilità cui in gran parte del nostro territorio non possediamo.

C'è questa differenza, che colà si sono uniti da un pezzo in vasti Consorzi e fecero grandi spese con grandi profitti; mentre noi stentiamo ancora a mandare innanzi quell'uno cui siamo giunti a capo di costituire, e che formando tra Torre e Tagliamento la scuola della irrigazione friulana, sarà principio a molti altri per altre irrigazioni ed anche per le colmate alla Bassa, meno difficili e costose certo delle bonifiche di questa Provincia. Ma credo, che da questo visitarci che facciamo da qualche tempo tra le varie Provincie del Veneto venga anche questo di buono, che gli uni agli altri insegniamo sempre con qualche buon esempio quello che è da farsi.

Io riporto meco a casa la convinzione che quello che abbiamo da fare ancora noi Friulani è molto, è troppo. Ragione di più per non perdere tempo. Quando veggio queste stazioni piene tutte di

granaglie, di canape e di altri ricchi prodotti ed in alcune delle nostre del fieno che si esporta e che potrebbe con più tornaconto essere esportato in carne, lasciando alle nostre terre i concimi, penso sempre più... alle irrigazioni; e ricordo il Lodigiano che aveva terreni non buoni dei nostri ed ora è una delle più ubertose zone dell'Italia e vende i prodotti delle sue cascine a tutta Italia ed a molti paesi esteri e ne manda fino oltremare. V.

ITALIA

— Leggiamo nella *Capitale*: Nessun accordo ancora si è potuto stabilire nel ministero, tanto che non è ancora deciso quando verrà riaperto il Parlamento. Si dice che il presidente del consiglio vuole attendere il Crispi prima di prendere una decisione; ma in realtà non si è ancora sicuri se gli on. Mancini e Zanardelli vorranno continuare a far parte del gabinetto. I dubbi a questo proposito sono cresciuti, e l'on. Depretis, che seguita a dire « o dimettersi tutti, o nessuno » bisognerà bene che si risolva a prendere una decisione.

— Il *Fanf* è informato che l'on. ministro degli affari esteri ha telegrafato al conte Menabrea a Londra, pregandolo di far presenti all'on. Crispi gli imbarazzi che creerebbe al governo del Re, qualora nei suoi colloqui coi giornalisti inglesi si dipartisse da quella riserva che è comandata a un uomo che copre in paese una carica così elevata come quella di presidente della Camera.

ESTERO

Austria. Il *Pungolo* ha da Vienna 3: Il semi-ufficiale *Ellenör* di Pest sostiene che il generale Klapka è compromesso nell'affare della Transilvania.

Sono ristabilite le comunicazioni telegrafiche fra Plevna e il quartier generale russo.

In un Consiglio tenutosi al quartiere generale russo, lo Czarevich si pronunciò a favore dell'esercito in Rumenia; salvo le sole guarnigioni che rimarrebbero a Sistova e a Napoli.

Francia. Il *Mont d'ordre*, radicale, annuncia che Bonnet Duverdiere, ex presidente del Consiglio Municipale di Parigi, rifiuta la candidatura di Belleville offertagli da un gruppo di elettori; e ciò in omaggio alla disciplina di partito, non volendo egli recar pregiudizio a Gambetta, già rappresentante quel collegio.

— Rouher in una sua circolare, testè uscita alla luce, combatté le candidature degli ex-deputati repubblicani; dichiarò che gli imperialisti si associano sinceramente agli sforzi che va facendo Mac-Mahon e che lo appoggeranno per tutta la durata dei suoi poteri; ed aggiunge che il plebiscito, il quale è l'ancora di salvezza, darà al paese istituzioni nazionali democratiche abbastanza forti da esser in grado di proteggerne i destini e rialzare la grandezza.

Germania. Desta molta sensazione a Berlino la notizia che il principe Putbus, rappresentante una delle più antiche, nobili e ricche famiglie della Prussia, versa in circostanze finanziarie molto critiche e che si dovranno vendere all'asta parecchie delle sue proprietà, cavalli, carrozze, ecc., per pagare le enormi passività (7.470.000 marchi), cagionate da speculazioni sbagliate e da una prodigalità irragionevole.

Il dottor Vogelsang, suo procuratore a Berlino, tenta un accomodamento *extra-giudiziario* coi suoi creditori, che sono principalmente: la *Norddeutsche Bank* di Amburgo con ipoteche (750.000 marchi) in cambiali ed altri impegni personali (2.750 mila marchi), le case *Paradies* (809.000 marchi), *Engel e Selchow* (375.000 marchi), *Landau* (500.000 marchi). S'intende che, anche pagate tutte le sue passività, al principe Putbus resterà di che vivere agiatamente. Il principe era a Corte uno dei più accaniti avversari del principe di Bismarck, dopo la sua conversione al liberalismo ed era sempre di opinioni feudali.

Turchia. Fra le voci che corrono e che non sappiamo quanto valgano, eccone una che viene comunicata sotto la massima riserva alla *Deutsche Zeitung*. Secondo la stessa il colonnello Wellesley, d'incarico dello Czar, sarebbe entrato in trattative con Osman pascià circa la resa di Plevna ai Russi. Osman, dopo un finto attacco di fronte, dovrebbe ritirarsi con la guarnigione a Viddino, e lasciare ai Russi l'occupazione di Plevna. A compenso di questa *riabilitazione* dell'onore militare russo, lo Czar si dichiarerebbe disposto di dare il suo consenso a condizioni di pace accettabili per tutti e due i belligeranti. La notizia è così vaga e così strana che noi la riferiamo con maggiori riserve ancora del giornale in cui la leggiamo.

— Il cronista militare del *Fremdenblatt* scrive: A Plevna, che è piccola e miserabile cittadina, non vi sono meno di 14.000 feriti turchi, ed oltre a ciò sono arrivati 10.000 uomini di rinforzo. Il ristretto concentramento, la continua attesa d'un'azione energica, porta seco gravissimi inconvenienti. L'esercito di Osman pascià, che deve ascendere a circa 50.000 uomini, è ristretto su d'uno spazio che supera di poco un miglio quadrato, ovvero un uomo ogni 200 metri quadrati. Calcolando tutto il materiale da guerra, il parco di artiglieria, i magazzini di munizioni,

1) Deve dire: della ritirata dell'esercito in Rumenia.

di provviste, ecc., si trova un uomo ogni dieci passi. Ciò dimostra che Osman pascià deve aver perduto molta della sua libertà d'azione dopo essere stato respinto nei suoi trinceramenti interni. A ciò si aggiunga che i rumeni, dopo occupata Griviza, non sono rimasti inoperosi e costruirono una quantità di trincee « volanti » per avvicinarsi alle posizioni turche.

— Scrivono da Gorny-Studen al *Pungolo*: Non so se avrete osservato come il numero delle perdite russe sia sempre straordinario in proporzione delle forze che adoperano. Anche nell'ultima battaglia, sopra 72 mila combattimenti hanno avuto circa 17 mila fra morti e feriti. Ciò va dovuto al sistema turco. Ogni soldato accovacciato nelle trincee ha innanzi una intera cassetta di cartucce, mette il fucile al di sopra della testa e non fa che sparare nella direzione del nemico. Il fucile Martini tira 20 colpi al minuto, 100 soldati per 5 minuti tirano 10 mila colpi. Di questi ne vanno perduti 9 decimi. Un decimo arriva a destino.

America. Scrivono da Caracas al *Reichs Anzeiger*: La miseria degli emigranti dalla Prussia occidentale che furono reclutati per la Venezuela con la mediazione del prete cattolico Gurovski, si fa ogni giorno più grande. Questi infelici, salvo alcune eccezioni, rifiutano ostinatamente qualunque lavoro, non vivono che di elemosine e dichiarano che se non sono fatti rimpatriare tutti insieme moriranno in questo paese. Varie malattie, come il tifo, l'oftalmia sono già scoppiate fra loro; in media muoiono due o tre persone al giorno e ne moriranno più in seguito. Il governo della Venezuela e la società tedesca di beneficenza di Caracas, nonché l'incaricato d'affari tedesco fecero tutto ciò che era in loro potere. Ma come soccorrere a lungo andare gente che, nel suo acciecamiento, ama meglio morire di quello che lavorare?

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Associazione Costituzionale Friulana.

I soci sono convocati in generale adunanza per il giorno di martedì 9 corrente alla ora una pom. nella Sala del Teatro Sociale per comunicazioni diverse.

Udine 4 ottobre 1877.

La Presidenza.

Giurati. Riveduta ed approvata dalla Giunta Mandamentale la lista dei Giurati, il Municipio di Udine avverte che la medesima resterà depositata a libera ispezione presso l'Ufficio Municipale Sez. Stato Civile ed Anagrafe sino a tutto il giorno 14 ottobre corrente.

Gli eventuali reclami da estendersi in carta esente da bollo dovranno essere prodotti non più tardi del giorno 19 di questo mese, al locale R. Tribunale Civile e Correzionale, tanto direttamente quanto a mezzo della Cancelleria della Pretura del I. Mandamento o del Municipio, per le decisioni spettanti alla Commissione Distrettuale.

Avvertesi che non si può reclamare non solo per la propria inclusione od esclusione, ma anche per la inclusione od esclusione di terzi nell'interesse della Legge, purché il reclamante sia maggiore d'età.

Alle Società operaie di mutuo soccorso che intendono di prender parte al Congresso Nazionale della Società di Mutuo soccorso italiano da tenersi in Bologna nei giorni 28, 29, 30 e 31 ottobre corr. all'effetto di discutere la legge sul riconoscimento giuridico delle Associazioni medesime, presentato alla Camera dei Deputati dal Ministro d'Agricoltura, la Commissione ordinatrice del Congresso stesso raccomanda di mandare la loro adesione non più tardi del 12 corr. ottobre.

Società di mutuo soccorso ed Istruzione fra gli operai di Udine.

L'Assemblea generale dei soci è convocata per domenica 7 ottobre alle ore 10 ant. in ordinaria adunanza per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del Rendiconto 3° trimestre 1877;

2. Disposizioni da prendersi circa il Congresso Nazionale che si terrà in Bologna nel corrente mese dalle Società di Mutuo Soccorso Italiane, per il riconoscimento delle medesime da parte del Governo;

3. Comunicazione di una nota della locale Camera di commercio, sul lavoro delle donne e dei fanciulli nelle fabbriche e nelle officine.

Udine, 4 ottobre 1877.

Il Presidente

GIO. BATTÀ DE POLI.

Il Segretario
C. Ferro.

Esami di licenza liceale. Le prove scritte dell'esame di riparazione per candidati alla licenza liceale, che nel corrente anno 1877 non si poterono presentare alla sessione di luglio, o che vi fallirono in qualche prova, avranno luogo nei giorni e coll'ordine seguente:

Il 15 ottobre: la composizione italiana; il 17 la versione in latino; il 19 la traduzione dal greco; il 22 il problema di matematica.

Le prove orali corrispondenti avranno cominciamento dopo le scritte nel giorno stabilito dalle Commissioni esaminatrici, e saranno seguite immediatamente da quelle per le materie del secondo gruppo.

Scuola Tecnica Comunale di Gemono. Da 20 corr. ottobre fino a tutto 5 novembre p. v. resta aperta l'iscrizione ai tre corsi delle Tecniche inferiori; gli esami di riparazione avranno luogo nei giorni 25, 26 e 27 ottobre, quelli di ammissione al I corso nei successivi 29, 30 o 31.

Il Direttore
V. OSTERMANN.

Cassa di Risparmio di Udine. La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 3 corr. ottobre reca il R. Decreto 7 settembre 1877 con cui sono approvate le modificazioni dello Statuto della Cassa di Risparmio di Udine, deliberate dal nostro Consiglio comunale.

Le fortificazioni del Castello. È venuta la risposta del Comando del Genio Militare alla domanda fatta dal nostro Municipio perchè venisse concessa la demolizione delle fortificazioni del Castello.

L'accennato Comando accorderebbe che gli attuali muraglioni fossero abbassati fino al livello di un ordinario muro di cinta, purché il Comune pagasse una somma di L. 1300. Non sappiamo su quale base sia calcolato questo compenso, e ci pare che qualora il Comune si assumesse la spesa della demolizione e riduzione dei suddetti muri, la qual spesa verrebbe compensata dai materiali restanti, il Governo non avrebbe da pretendere alcun altro indennizzo.

Se le Autorità militari concedono la demolizione, è chiaro che quelle opere di fortificazione, costruite sotto la dominazione straniera, non rendono più alcun servizio, e quindi il Governo potrebbe senz'altro cederle al Comune. Crediamo che la rappresentanza cittadina farà bene ad insistere presso il Governo onde ottenere a questo riguardo patti migliori.

Il busto di Monsignor Tomadini, il generoso fondatore dell'Ospizio degli orfanelli, scolpito in marmo da Andrea Flaibani, per commissione della famiglia Tomadini, verrà esposto al pubblico sabato 6 corr. ed i giorni successivi nella chiesetta del Monte di Pietà, che per tale scopo resterà aperta da mezzogiorno alle 3 pomeridiane. Il distinto giovane che lo scolpiva ricavò pure, in gesso, la maschera del povero Facci, e crediamo che a lui sarà affidata l'esecuzione del busto, destinato a ricordarne la memoria, qualora la sottoscrizione iniziata per questo con buoni auspici non si areni a mezza via, e produca la somma che è necessaria a tal fine.

Sulla missione amministrativa sostenuta presso la Prefettura di Udine dal cav. Manfredi, il Giornale di Padova di ieri, 4, scrive: Da parecchi giorni tornò a Padova il Consigliere Delegato della nostra Prefettura, cav. Manfredi, reduce dalla sua missione in Udine, dove resse per alquanto tempo la Prefettura di quella Provincia.

Sappiamo che l'egregio funzionario disimpegnò l'incarico importante con piena soddisfazione del superiore dicastero e della cittadinanza udinese, la quale del resto, conosceva da una data precedente le distinte qualità, come cittadino e come magistrato, del cav. Manfredi, che altre volte fu addetto alla Prefettura di quella Provincia.

Visita elettorale. Abbiamo già annunciato che domenica, 7 corrente, l'on. Cavalletto visiterà i suoi elettori a S. Vito al Tagliamento. Il Giornale di Padova scrive in proposito: « Noi siamo sicuri che questa visita, benché priva di ogni solenne apparato stringerà sempre più fra quegli elettori e l'egregio loro rappresentante i rapporti di fiducia e di stima, che egli ha sempre saputo mantenere colla esemplare sua condotta in Parlamento, e in ogni pubblico ufficio, dove ha prestato l'opera sua patriottica ed intelligente ».

Sottoscrizione per l'erezione di un busto in marmo alla memoria di Carlo Facci. Offerte raccolte presso la Libreria di P. Gambierari.

Importo precedente L. 350.—
Leskovic Marussig e Muzzati L. 10.—
Armellini Luigi » 3.—
Cima A. » 5.—
Totale L. 368.—

Da Palmanova ci scrivono in data del 3 ottobre: Domenica scorsa abbiamo con piacere assistito alla seconda rappresentazione, data dai nostri dilettanti filodrammatici, nel Teatro Sociale. Il pubblico vi accorse in folla; e gli applausi furono molti e cordiali, così che gli attori, oltre le ovazioni di mezzo, ebbero l'onore della chiamata al proscenio dopo la fine di ciascuna atto, fra un salve continuo di battimani e di festose accoglienze.

Perchè poi lo scopo che la Società de' filodrammatici s'è prefisso, è noto essere di tutta beneficenza, ella si merita doppiamente un cenno d'elogio. E questo, in una a chi vi si presta sulla scena, tocca in particolare agli istitutori, che, per la produzione di domenica, furono esclusivamente il sig. Luigi Dario, bene applaudito anche quale attore, ed il sig. Pietro Colussi ambedue, da più mesi addietro, dediti con longanime cura e pazienza a sovvenire gli allievi de' primi rudimenti dell'arte.

Pertanto, rimettendo ad altra occasione una sentita lode al nome di que' filodrammatici, che più avranno dato segno di buona volontà e di progresso, raccomandiamo vivamente alla Società la buona scelta delle commedie. E sarebbe tempo per tutti, e per dilettanti poi ancora più, di cacciar un po' via quel gergo,

quasi perpetuo, antiquato delle commedie tutte pettegole o intrighi amorosi, ed è da tenersi, invece, a quello che maggiormente si riferiscono alla semplicità bene intesa, a una nobile azione, in cui parola, alla educazione schietta e alla morale. Dove a questo si badi, si vedrà che il pubblico accorrerà volentieri nel nostro Teatro, a ricrearsi, per quanto è possibile, nelle lunghe serate del prossimo inverno, e può darsi che cada il broncio anche ai malcontenti e mai contenti, cui pare lieve cosa in tutto, così, di punto in bianco, toccare il cielo col dito.

Per questo mezzo delle buone commedie, e a patto di curare l'indispensabile concordia tra soci, crescerà il plauso sincero, pur in oggi meritato dal presidente, ch'è il sig. Ernesto Giacchioli, (non Giuseppe, come venne altra volta pubblicato). Fu egli che, insieme a suoi giovani compagni sig. Orazio Cessis e sig. Angelo Trevisan, con tutta modestia e senza pretesa, ha iniziato e promesso una bella istituzione, segnando ad altri, che forse potrebbero di più, l'esempio di fare, in questo torpido paese qui, un po' di bene, tanto prezioso, di quanto sovra tutto ne avvantaggia la cassa della Congregazione di Carità.

Furti. Nell'abitazione di Angelo Monassi di Buja fu la notte del 27 al 28 settembre perpetrato un furto di vari effetti di vestiario per circa 30 lire, a danno di Stellet Sante di Cordovado, domestico del Monassi. A Buja del pari G. B. Giacomini fu derubato giorni sono di 4 galline. Gli autori di questi due furti sono ignoti.

Arresto. I RR. Carabinieri di Tolmezzo, arrestarono, l'ultimo dello scorso mese, certa T. P. di Rigolato, mentre era intesa a rubare diversi oggetti per l'importo di circa 40 lire, a danno di Bulfon Giovanni dello stesso Comune.

Contravvenzione. Certo G. B. V. di Priola, Sutrio, venne posto dai Carabinieri in contravvenzione perchè sorpreso a cacciare senza la prescritta licenza. L'arma gli fu sequestrata.

FATTI VARI

Società anonima Regia dei tabacchi. Nell'estrazione per la 18 Serie delle Obbligazioni tabacchi che sarà rimborsata al 1 gennaio 1878 fu estratta la lettera. U.

CORRIERE DEL MATTINO

La ritirata sul Lom dell'esercito di Mehemet Ali, non ha, pare, ottenuto l'approvazione del supremo Consiglio di guerra di Stambul. Il generale turco è stato richiamato ed al suo posto è stato mandato Soliman pascià, che lasciò il comando al passo di Scipka a Reouf pascià. Il cambiamento avvenuto nel comando dell'esercito del Danubio determinerà probabilmente un radicale mutamento nel piano seguito dal generalissimo richiamato, troppo temporeggiante. Oggi si hanno notizie solo di combattimenti di poco rilievo dalla parte di Filippopoli e di Carlova e di movimenti di Chekret pascià che accenna sempre ad entrare in Plevna, mentre i russi cercano di precludergli il passo. Probabilmente fra poco avremo altre notizie anche dal Lom, essendo il nuovo Serdar-Ekrem poco proclive all'inazione. I dispaici odierni parlano anche di una grande battaglia che i russi avrebbero perduta verso Kars. Si vede che Makhtar fa del suo meglio per meritarsi il titolo di *gazi* o vittorioso, conferitogli dal Padiscia.

Abbenché gli organi governativi austro-ungarici abbiano voluto ridurre a minime proporzioni gli avvenimenti della Transilvania, descrivendoli come un pazzo progetto senza alcuna importanza, tuttavia le notizie che giungono dal teatro della pretesa cospirazione, le attribuiscono un'estensione ed una gravità che nessuno ora oserebbe contestare. Le misure militari prese dal governo su vasta scala e i numerosi arresti già praticati confermano la gravità della situazione che un telegramma da Hermannstadt dipinge assai seria. Quindici mila Szekler dovevano prendere le armi. Grande è il terrore dei Tedeschi-Sassoni, abitanti la Transilvania, che paventano il rinnovarsi della ferocissima guerra civile del 1849. Una colluttazione sarebbe già avvenuta, scrive l'*Ellenör*, fra la popolazione di Kezdi-Vasarhely, che sarebbe stata il centro della cospirazione, e la guarnigione. Notiamo che già fin d'ora i giornali liberali esortano il governo alla moderazione per risparmiare al paese la innumerevole serie di arbitrii e di violenze che deriverebbero da un governo militare.

Mentre peraltro il governo austriaco spiega il massimo rigore per inventare una congiura che, mandata ad effetto, avrebbe grandemente giovato alla Turchia, creando alla Russia gravi difficoltà non solo alle spalle del suo esercito belligerante, ma anche nella stessa Polonia, d'altro canto esso si adopera ad impedire nuove complicazioni che potrebbero tornar di danno alla Turchia. La cessazione delle ostilità da parte del Montenegro, oggi annunciata, si dice che sia dovuta ai consigli od alla pressione dell'Austria, la quale mira in tal modo a paralizzare la Serbia; e già si comincia ad assermare che questa, non potendo più orare di concerto col Montenegro, pensi di rimanersene, anche in avvenire, neutrale.

Le riunioni elettorali continuano a Parigi senza

grossi incidenti. In quasi tutte si è d'accordo nel rieleggere il deputato il cui mandato fu distrutto dal 10 maggio. Nonostante la tranquillità relativa di tutte le riunioni, due di esse furono sciolte dal commissario di polizia che lo invigilava: una a Versailles, perchè un oratore parlò in modo molto irriverente del Maresciallo; l'altra a Levallois Perret, perchè un altro oratore chiese all'assemblea, « se non trovava che la condotta dei ministri non fosse tale da porli sotto atto di accusa ». La stampa repubblicana ha pubblicato la lista dei 533 candidati repubblicani per tutta le circoscrizioni della Repubblica. Il partito conservatore e il Governo, invece, non pubblicheranno una lista generale dei loro candidati, ma delle liste parziali per ogni dipartimento.

Il *Mon. delle Strade Ferrate* riceve da Roma alcune altre informazioni sugli ultimi accordi relativi alle Convenzioni ferroviarie.

Secondo queste informazioni, allo scadere d'ogni esercizio si dividerà, nella proporzione del 60 O/o alle Società e del 40 O/o al Governo, quel maggior prodotto che risulterà in confronto della somma di prodotto lordo, che ha servito di base per fissare il canone dei 45 milioni. Il Governo si è poi riservato la facoltà di modificare le tariffe, di fissare il numero dei treni e regolarne gli orari.

Le riduzioni di tariffe, che venissero richieste dalle Società al Governo, come pure l'aumento delle corse sopra una data linea per ordine governativo, daranno luogo a compensi fissati nel Capitolato con norme particolari.

Se l'on. Zanardelli respingerà questi accordi, il Parlamento negherà probabilmente ad essi la sua approvazione, e in tal caso il Governo si troverebbe costretto ad assumere l'esercizio di almeno una parte rilevante delle nostre ferrovie, senz'aver avuto un periodo necessario di preparazione, essendo d'altra parte troppo noto che la Società Sud-Austriaca è tutt'altro che disposta a continuare l'attuale esercizio provvisorio, che va a scadere col 30 giugno 1878.

L'on. Mancini sarà a Roma sabato.

Il *Fanfulla* pubblica una vivace lettera del signor Gallenga contro il Ministero dell'interno, che sopprime parte d'un suo telegramma al *Times*, in cui affermava che gli ambasciatori italiani a Londra e a Parigi espressero un giudizio sfavorevole sopra il linguaggio dell'on. Caispi.

Il *Fanfulla* riconferma tali notizie.

La Commissione italiana per l'Esposizione di Parigi ha a presidente l'on. Maiorana e a membri il marchese Noailles, il generale Cialdini, molti senatori, deputati e alti impiegati.

E' annunciata una riunione di deputati piemontesi, per iniziativa dell'onorevole Spantigati, allo scopo d'intendersi per un'istanza al Governo onde deliberi al più presto intorno alle progettate linee ferroviarie Torino-Casale e Ivrea-Aosta. (N. Torino)

All'inaugurazione delle ferrovie interprovinciali Vicenza-Treviso-Padova-Bassano che avverrà, come è noto, il giorno 8 di questo mese, interverrà forse il principe Umberto, e certo l'on. Depretis. Probabilmente l'on. Brin accompagnerà il presidente del Consiglio. La Camera sarà rappresentata dal deputato Morpurgo, e dai deputati di Vicenza, Padova e Treviso. Alcuni deputati meridionali, hanno manifestato il desiderio di intervenire alla inaugurazione.

Telegrafano da Orsova che le proviande portate a Plevna possono bastare al mantenimento di 50,000 uomini per 15 giorni. Si attende sul Lom un'offensiva generale dei Russi.

Si ha da Bukarest che tra i fuggiaschi bulgari scoppiò il tifo; ne muoiono 50 al giorno.

Telegrammi da Odessa riferiscono che tutto l'esercito di difesa del litorale russo fu spedito sul teatro della guerra. Lo sostituiranno 4 divisioni di riserva ora formate. (Secolo)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Colonia 4. La *Gazzetta di Colonia* ha da Vienna 3: L'inchiesta sul tentativo nella Transilvania di invadere la Rumenia rivelò un progetto che abbracciava un piano vastissimo.

Molti arresti. Molte armi destinate alla Polonia russa furono sequestrate. Parecchi conflitti colla Polizia. Le guarnigioni sono rinforzate.

Vienna 4. Il *Fremdenblatt* ha da Bucarest che Bismack avrebbe dichiarato ad Andrassy che, qualunque sia il risultato della guerra, la Rumenia resterà intatta. Questa notizia fu sparsa per acquistare la popolazione circa la sorte della Rumenia dopo la guerra.

Londra 4. 400 prigionieri abscassii sono morti per un accidente sulla ferrovia del Don. Movimenti di truppe in Serbia per prendere l'offensiva.

Costantinopoli 3. Reouf è arrivato a Schipka. Soliman è arrivato a Rasgrad. Mehmed Ali è richiamato a Costantinopoli.

Londra 4. I giornali dicono che Chekhet, rinforzato, marcia in avanti, e prepara una azione decisiva colla cooperazione di Osman. I Russi procurano d'impedire i movimenti. I Turchi abbandonarono Kalarassi all'avvicinarsi dei Russi.

Vienna 4. Il *Tagblatt* ha da Cettigne 3: Il Principe del Montenegro decise di considerare

la guerra terminata quest'anno colla occupazione del Distretto di Baniani. Il Principe scrisse allo Czar, dichiarando di aver adempiuto il suo scopo principale, cioè di liberare l'alta Krzegovina; l'anno venturo andrà oltre; ma spera o prega che nella pace eventuale il Distretto di Baniani si incorpori al Montenegro.

Londra 4. Melikoff diresse il 3 corr. un attacco generale alle linee di Muhtar s'impadronì della chiave delle posizioni turche. Il combattimento ricomincerà oggi. I Russi sperano tagliare a Muhtar la strada di Kars.

Costantinopoli 4. Ieri grande battaglia verso Kars nei dintorni di Ani. I Russi furono respinti con perdite enormi. Il Granduca Michele comandava personalmente. Due generali russi e molti ufficiali furono uccisi.

Berlino 4. La *Nordd. Zeitz.* ha dal Cairo che il Kedivè non può adempiere gli obblighi derivantigli dall'accomodamento secondo il progetto Gorschen, e domanda quindi una riduzione degli interessi. Se non gli riesce ciò, non potrà pagare i buoni che scadono al 3 dicembre e il coupon di gennaio.

Londra 4. La *Reuter* ha da Costantinopoli: Il comandante di Filippopoli Ibrahim pascià liberò con due divisioni i musulmani assediati dai bulgari nei dintorni e li condusse a Filippopoli. Le truppe marciarono su Karlowa, bombardarono la città dopo che i musulmani l'ebbero abbandonata. I bulgari inviarono i notabili del paese offrendo la loro sottomissione che fu accettata. Fazzi pascià partì lunedì da Suchumkalè per assumere il comando in capo della divisione del Danubio.

Vienna 4. Vennero incamminate le inquisizioni relative ai depositi d'armi destinate a provocare una sollevazione in Russia. Fu scoperto un considerevole furto con frattura a danno di un alto dignitario della corte imperiale.

Budapest 4. L'incidente per cui il deputato Helfy era stato sottoposto alla sorveglianza della Polizia, destò un sensazione vivissima. Ora l'equivoce è spiegato e lo si attribuisce ad un colossale sorpasso di competenza degli organi subalterni, incaricati di operare la razzia dei compromessi per i fatti di Transilvania. Il governo ha fatto le sue scuse al sig. Helfy.

Craecovia 4. I nichilisti russi bruciano le proviande per l'esercito al Danubio.

Belgrado 4. I preparativi guerreschi continuano. I comandanti dei vari corpi partirono per la loro destinazione. Il colonnello Antic si è suicidato.

Bukarest 4. Tra le truppe alleate che assediavano Plevna scoppiarono delle malattie. Si annunziano come prossimi dei cambiamenti nei comandi delle armate russe. I Turchi che occupavano l'isola rumena di Kicin presso Silistria vennero costretti a sgombrarla. Nessun grosso fatto d'arme fra i due eserciti.

Cettigne 3. Si crede che la risoluzione del principe di Montenegro, di restare puramente sulla difensiva, sia stata provocata da Andrassy e che essa avrà la virtù di paralizzare l'azione della Serbia.

Roma 4. Alcuni ufficiali garibaldini vennero invitati ad entrare nell'armata regolare.

ULTIME NOTIZIE

Mosca 4. Un attacco contro Muktar è incominciato il 2 corr., ed ha per scopo di tagliare Muktar da Kars e spingerlo alla frontiera. Lo scopo, finora, è completamente riuscito.

Londra 4. La Banca d'Inghilterra ha rialzato lo sconto al quattro per cento.

Londra 4. Il *Times* dice: In questi ultimi giorni avvenne uno scambio attivo di dispetti fra la Grecia e la Serbia.

Bucarest 4. I turchi fortificano l'isola di Chicin presso Silistria. I russi si preparano a bombardarla onde impedire ai turchi di passare il Danubio.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. Milano, 3 ottobre. Gli affari in piazza oggi erano in buona vista e si poteva constatare qualche nuovo leggiero miglioramento sui prezzi. Andarono venduti diversi organzini 18/20 belli, senza però essere classici all'interno delle 1. 80: greggie 9/10 di qualità bella a buona corrente da 1. 66 a 68.

Genova, 2 ottobre. Grani sostenuti di prezzo, ma con affari limitati. All'interno per contro i prezzi aumentarono di una buona lira a causa degli acquisti fatti ultimamente dai molini del Piemonte e di Genova; ma probabilmente l'aumento allontanando anche da colà i compratori, i grani dovranno ribassare, e seguire l'andamento dell'articolo sulle piazze principali d'importazione. I grani molto calmi e con pochi arrivi sia da Napoli che dal Piemonte.

Uve. Asti, 2 ottobre. Barbera, da 1. 2 45 a 3 05 per miriagramma. Uve, da 1. 2 15 a 2 90. Alba, 2 ottobre. Dolcetti, quantità miriagrammi 10,500, da 1. 2 a 2 35. Neirani, miriagr. 5500, da 1. 2 30 a 2 50. Uve diverse, miriagr. 7000, da 1. 2 10 a 2 35.

Petrolio. Trieste, 3 ottobre. Più sostenuto. Le notizie del Bureau sono di aumento. Venduti da ieri 600 barili pronti a f. 18 senza sconto; pretendesi ora f. 18 1/2. Si collocarono

barili 1500 differenti spedizioni da f. 18 1/4 a 18,00 senza sconto. Non vi sono ora che pochi venditori da fiorini 18 3/4 a 19.

Oli. Trieste, 3 ottobre. Si vendettero quint. 60 Durazzo lampante in tina a f. 55, barili 28 Canea a f. 51, botti 15 Corfu ordinario prossima caricazione a f. 51, quint. 150 Tasso in otri a f. 54 e botti 17 fino Bari a f. 72.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 4 ottobre.		it. L. 23.25 a L. 24. —	
Frumento	(ettolitro)	it. L.	23.25 a L. 24. —
Granoturco (vecchio)	"	"	15.00 " 16.20
Granoturco (nuovo)	"	"	" " "
Segala nuova	"	"	13.50 " 13.90
Lupini nuovi	"	"	9.35 " 9.70
Spelta	"	"	24. — " —
Miglio	"	"	21. — " —
Avena	"	"	9.50 " —
Saraceno	"	"	14. — " —
Fagioli (alpigiani)	"	"	27. — " —
Fagioli (di pianura)	"	"	20. — " —
Orzo pilato	"	"	26. — " —
" da pilare	"	"	12. — " —
Mistura	"	"	12. — " —
Lenti	"	"	30.40 " —
Sorgorosso (vecchio)	"	"	8. — " —
Sorgorosso (nuovo)	"	"	7. — " —
Castagne	"	"	" " "

Notizie di Borsa.

BERLINO 3 ottobre		376. —	
Austriache	473.	Azioni	376. —
Lombarde	127. —	Rendita ital.	70.50

LONDRA 3 ottobre		123.8 a —	
Cons. Inglese	85 5/4 a —	Cons. Spagn.	123.8 a —
" Ital.	70 3/8 a —	" Turco	145.8 a —

PARIGI 3 ottobre		243. —	
Rend. franc. 3 O/o	68.90; Obblig. ferr. rom.	243. —	
" 5 O/o	104.87; Azioni tabacchi	—	
Rendita Italiana	70.75; Londra vista	25.16	—
Ferr. lom. ven.	163.	Cambio Italia	9 1/4
Obblig. ferr. V. E.	227. —	Gons. ingl.	95 5/8
Ferrovie Romane	77. —	Egiziana	—

VENEZIA 4 ottobre		da L. 77.60 a L. 77.80	
La Rendita, cogli interessi da 1° luglio da	77.60		
77.70 e per consegna fine corr.	—		
Da 20 franchi d'oro	L. 21.91	L. 21.93	
Per fine corrente	"	"	
Fiorini austr. d'argento	" 2.42	" 2.43	
Bancanote austriache	" 2.33	" 2.33 1/2	

Effetti pubblici ed industriali.		da L. 77.80 a L. 77.80	
Rend. 5 O/o god. 1 luglio 1877	da L. 77.80	da L. 77.80	
Rend. 5 O/o god. 1 genn. 1878	" 75.65	" 75.75	

Valute.		da L. 21.90 a L. 21.92	
Pezzi da 20 franchi	da L. 21.90	da L. 21.92	
Bancanote austriache	" 233. —	" 233.25	

Sconto Venezia e piazze d'Italia.		5 —	
Della Banca Nazionale	"	5 —	
" Banca Veneta di depositi e conti corr.	"	5 1/2	
" Banca di Credito Veneto	"	5 1/2	

TRIESTE 4 ottobre			
Zecchini imperiali	fior.	5.55	— 5.57 1/2
Da 20 franchi	"	9.38	1/2 — 9.39 1/2
Serrane inglesi	"	—	— —
Lire turche	"	10.81	— 10.82 —
Tallieri imperiali di Maria T.	"	—	— —
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	105.15	— 105.35 —
idem da 1/4 di f.	"	—	— —

VIENNA dal 3 ott. al 4 ott.			
Rendita in carta	fior.	61.35	61.45
" in argento	"	66.90	66.85
" in oro	"	75.05	75.15
Prestito del 1860	"	111.25	111.—
Azioni della Banca nazionale	"	849.—	847.—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	"	218.50	218.50
Londra per 10 lire stert.	"	116.90	117.15
Argento	"	104.—	104.10
Da 20 franchi	"	9.38	9.40
Zecchini	"	5.59	5.61
100 marche imperiali	"	57.05	57.75

Osservazioni meteorologiche.		Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico	
4 ottobre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.

Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116.01 sul			
livello del mare m. m.	750.3	750.1	752.5
Umidità relativa	53	47	63
Stato del Cielo	quasi cop.	misto	sereno
Acqua cadente.			
Vento (direzione)	E.	S.W.	N.
Vento (velocità chil.)	4	1	3
Termometro centigrado	10.0	18.3	13.9

Temperatura (massima 19.4)			
minima 11.7			
Temperatura minima all'aperto 10.0			

Orario della Strada Ferrata		Arrivi	
da Trieste	da Venezia	per Venezia	per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
" 9.21	2.45 pom.	6.05 "	3.10 pom.
" 9.17 p	8.22 " dir.	9.47 " dir.	8.44 " dir.
	2.24 ant.	3.35 ant.	2.53 ant.
da Resinetta - ore 9.05 ant.		per Resinetta - ore 7.20 ant.	
" 2.24 pom.		" 3.20 pom	
" 8.15 pom.		" 6.10 pom	

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

All'onorevole Direzione della R. Compagnia Italiana di Assicurazioni sulla vita dell'Uomo in Milano.

Il compianto mio consorte dott. Luigi conte Del Mestri, conoscendo i vantaggi dell'Assicurazione sulla vita e la solidità della R. Compagnia Italiana, stipulò nel 1867 un contratto misto per ital. lire 40,000 pagabili dopo 20 anni, oppure all'epoca del suo decesso.

Mancato egli ai vivi il 29 giugno a. c. quest'onorevole Direzione, con quella prontezza che permetteva l'importanza dell'affare, liquidava già la polizza cogli utili relativi il 24 agosto a. c. cioè lo stesso giorno della presentazione dei documenti.

Per questa sollecitudine e per tanti riguardi usati in questa circostanza, io mi sento in debito di esprimere a quest'onorevole Direzione i miei più sentiti ringraziamenti.

Io tengo colla spettabile Compagnia altri cinque contratti di dotazione per i miei figli e continuerò a pagarne i premi, sicura come sono che i risultati saranno soddisfacenti, come tutte le operazioni di questa benemerita Compagnia. Voglia quest'onorevole Direzione accogliere i sensi della mia perfetta stima e pari considerazione.

Gorizia, li 6 settembre 1877.

Firmata: *Giovanna confessa Del Mestri nata De Grazia.*

Per informazioni ulteriori riguardo la Compagnia sullodata, rivolgersi presso il sig. G. Seltz, in Udine, Mercatovecchio.

SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA
DI QUATTRO CLASSI
in Palmanova, Borgo Cividale N. 154.

diretta dal Maestro approvato
D. FRANCESCO PAULUZZI

In questa scuola, oltre alle elementari vi si insegnano anche le due prime classi latine, la lingua francese e la ginnastica.

I convittori basterebbe portassero le sole biancherie da camera e da tavola; a tutto il rimanente, meno i libri e gli oggetti di cancelleria, provvederebbe il Maestro, non escluso il bucato e la stiratura delle biancherie.

Il vitto somministrasi abbondante e senza eccezioni come presso le famiglie civili; e l'annuo compenso obbligatorio da parte dei Convittori verso il Maestro per l'intero anno scolastico, è di Lire 450, in rate mensili anticipate; e di sole Lire 400 per fanciulli al disotto degli otto anni, non che per quelli che avessero mobili proprie e provvedessero da sé alla pulitura delle proprie biancherie e vestiti.

Gli esterni delle latine pagheranno mensili L. 14, e quelli delle elementari L. 8; e potranno rimanere sotto la sorveglianza del Maestro anche nelle ore di ricreazione intermedie alle due lezioni del mattino e del pomeriggio.

Tutta la località tenuta dal Maestro a disposizione degli scolari è bella, spaziosa, salubre; e nei di piovosi i ragazzi ponno solazzarsi al coperto sotto un comodo porticato annesso alla pulita corte della scuola.

La istruzione viene impartita giusta le migliori norme governative, e gli allievi vengono custoditi, educati e trattati amorevolmente come in famiglia.

E importa avvertire che non i soli scolari delle private, ma quelli pure delle scuole pubbliche devono assoggettarsi a un esame di ammissione volendo passare ad altro pubblico Istituto del Regno.

La iscrizione si chiuderà il 31 ottobre corr. e l'apertura della scuola avrà luogo nella prima decina del p. v. novembre.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi al suddetto Maestro.

AVVISO. Presso il sottoscritto trovansi vendibili delle Botti nuove di castagno, cerchiato in legno, già vinato, della tenuta di circa ettoltri 6, per lire 14 l'una; così pure mezze Botti napoletane per lire 2.50. Per botti e caratelli ungheresi prezzo da convenirsi.

GIOACHINO JACUZZI

Da vendersi un vasto fabbricato in via Aquileja segnato coi civici N. 106, 108, che si estende fino alla retroposta via del Pozzo.

D'AFFITTARSI

camere per scolari in Via della Prefettura, e per trattative rivolgersi al caffettiere signor ALESSANDRO BIDOSSI.

D'Affittarsi in Tolmezzo un **Nerazio** ad uso **Coloniali** con relativi Magazzini, unita Casa d'abitazione. Rivolgere per maggiori schiarimenti alla Ditta DANIELE PASCHINI Tolmezzo.

MUNICIPIO DI MARTIGNACCO
AVVISO

Modificata la scadenza del mercato in Martignacco, e stabilitasi la fiera mensile da scadere il secondo Mercoledì di ogni mese.

SI RENDE NOTO

Che l'inaugurazione del primo mercato mensile avrà luogo in Martignacco il secondo mercoledì di Ottobre p. v. che sarà il giorno 10 di detto mese.

Martignacco, li 12 Settembre 1877.

IL SINDACO

ORGANANI MARTINA.

AVVISO AGLI AGRICOLTORI

CONCIME acciutto stagionato ed a sotto tetto delle scuderie del Reggimento Cavalieria in Udine e Palmanova a L. 0.90 al quintale. Si vende pure a metro cubo a prezzi mitissimi.

Per gli acquisti dirigersi al magazzino dell'Impresa posto fra porta Ronchi ed Aquileja.

L'IMPRESA.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicit  E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

N. 863 II.
PROVINCIA DI UDINE

3pubb.
DISTRETTO DI S. DANIELE

Comune di Rive d'Arcano

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il giorno 20 ottobre p. v. si riapre il concorso al posto di maestra Elementare della scuola femminile di Rodeano cui   annesso l'annuo stipendio di Lit. L. 367, compreso il decimo di Legge.

Le istanze di aspiro coi prescritti documenti saranno presentate a quest'Ufficio entro il termine suddetto.

Dall'Ufficio Municipale di Rive d'Arcano li 30 settembre 1877.

Il Sindaco
DOTT. D'ARCANO

DE NARDA Segretario.

N. 494.

I pubb.

MUNICIPIO DI S. VITO DI FAGAGNA

A tutto il 20 Ottobre corrente resta aperto il concorso al posto di Maestra per questo Comune, verso l'annuo stipendio di Lit. L. 366.00, compreso il decimo di Legge, pagabili in rate mensili postecipate.

Alla titolare da nominarsi corre l'obbligo dell'insegnamento giornaliero nel Capo-luogo e nella vicina frazione di Silvela.

Le istanze di aspiro, documentate a Legge, saranno prodotte a questo protocollo entro il termine suddetto.

S. Vito di Fagagna, li 3 Ottobre 1877.

IL SINDACO
SCLABI SANTE

Il Segretario
A. Nobile

COLLEGIO-CONVITTO ARCARI

in CANNETO SULL'OGLIO con sezione a Casalmaggiore.

Scuole elementari, tecniche e ginnasiali pareggiate alle governative. — Questo Collegio esiste da 17 anni, ed   il pi  frequentato dei dintorni, ed uno dei pi  rinomati d'Italia. — Pensione mitissima. — Per informazioni, per le iscrizioni e per avere il programma, rivolgersi in Canneto al sottoscritto.

Cav. Prof. FRANCESCO ARGARI.

AL MAGAZZINO LIVORNESE

PIAZZA VITTORIO EMANUELE N. 6

UDINE

Trovansi un variato deposito Stoffe delle primarie fabbriche Nazionali ed estere dei pi  recenti disegni, nonch  un grande assortimento d'abiti fatti d'ogni stagione. Per la confezione del lavoro e la modicit  dei prezzi spera il sottoscritto di vedersi onorato da numeroso concorso.

IL CONDUTTORE

MACCHINE DA CUCIRE ORIGINALI AMERICANE

(GARANTEE)

CONCORRENZA IMPOSSIBILE A PREZZI RIDOTTI

Io sottoscritto Rappresentante la casa D. A. Herlitska e C. di Trieste importantissima e prima in Italia per tale articolo «avverto» che dovendo attendere per tutto il Veneto, lasciai un deposito principale presso il meccanico sig. G. ZANONI Via Aquileja, il quale ha ordini precisi per praticare quelle facilitazioni possibili per io di persona; cos  pure   incaricato di evadere ogni domanda o reclamo che mi fosse rivolto.

Fiducioso di vedermi continuato il favore di questa distinta Provincia mi pregio seguarmi

G. Baldan

NB. Oltre al Deposito Principale in Udine a Moggio presso il signor J. Franz, e in Pordenone G. B. Toffoli.

AL MASSIMO BUON MERCATO

VENDETTA

DI MUSICA, LIBRI E STAMPE

Lusinghiera circostanza indusse il sottoscritto nel proposito di trasformare il suo Negozio librario in articoli totalmente svariati, e di tutta novit  per questa piazza. Ma per realizzare tale progetto gli   d'uopo liberarsi al pi  presto dell'attuale sovrabbondante fondo di musica, libri e stampe. Egli   perci  che   venuto nella determinazione di vendere tale fondo per istralecio ed al massimo buon mercato col ribasso cio  del 50 all'89 per cento.

E sebbene tale vendita sia stata ripetutamente annunciata dal Giornale di Udine e Nuovo Friuli, crede nondimeno opportuno l'avvertire che ultimamente avendo esso compreso, e nella Musica e nei Libri, anche le edizioni rare e di quelle recenti, si lusinga perci , che gli amatori e dilettanti di musica e di buoni libri di utile e dilettevole lettura, vorranno approfittare della straordinaria vantaggiosa occasione per fare l'acquisto a prezzi eccezionalmente ribassati.

LUIGI BERLETTI

AVVISO SCOLASTICO

Il sottoscritto notifica che col giorno 5 del p. v. novembre riaprir  la sua scuola nella Casa dei Sig. Tellini situata in Via Savorgnana vicino ai teatri al N . 14.

Previene poi quei signori Provinciali che hanno figli, i quali dovessero continuare il corso degli studi, che egli   disposto d'accettarne alcuni a convitto, verso una discreta annua pensione.

Udine, 27 settembre 1877.

CARLO FABRIZI.

Chi possedesse TENUTE di pi  Colonie a non molta distanza da questa Citt  e volesse affittarle, si rivolga all'incaricato G. M. XI-126 Udine.

ANNUNZIO LIBRARIO

Ai rispettabilissimi Sindaci e ai Superiori Scolastici della Provincia di Udine.

Il sottoscritto si pregia di far noto alle Autorit  sunnominate tener lui ancora buon numero di copie de' suoi **Racconti popolari**. Compresi questi in due volumi, ognuno dei quali pu  stare da s  e costituire un libro di premio, egli ne riduce il prezzo a Lit. 2.25. A chi ne acquistasse copie N. 10, le cedrebbe a lire 2 ciascuna. — Rivolgersi per la compera in Mercatovecchio N. 8 — Di pi  si avverte che presso i fratelli Tosolini in Via S. Cristoforo trovasi vendibili a cent. 60 un **Libretto di lettura e nomenclatura per le scuole rurali**, cui si chiese licenza di ristampare in altre regioni d'Italia, sostituendo ai vocaboli del nostro dialetto i propri di que' tali paesi.

PROF. AB. L. CANDOTTI.

DOCTOR IN ABSENTIA

Le Persone desiderose di ottenere senza tralucio il titolo e il diploma di dottore o di baccelliere, sia in medicina, scienze, lettere, teologia, filosofia, in diritto o in musica, possono indirizzarsi a M dicus, rue de Roi, 46, a Jersey (Inghilterra), che dar  gratuitamente le necessarie informazioni.

Avviso Scolastico

Il sottoscritto, autorizzato all'insegnamento elementare con Decreto 15 febbraio 1876 del Regio Provveditore agli studi previene ch'egli tiene una scuola elementare privata per quei ragazzetti i di cui genitori preferissero che fossero istruiti privatamente.

Avvisa inoltre, ch'egli prestasi eziandio per quei giovanetti, che frequentando le pubbliche scuole, avessero bisogno di assistenza in casa.

Il locale della scuola   sito in Via Prefettura al n. 16.

Udine, settembre 1877

LUIGI CASELLOTTI.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe n  spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Il problema di ottenere guarigione senza medicine,   stato perfettamente risoluto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica** la quale economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato, e membrana mucosa, rendendo le forze ai pi  estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosit , diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar di orecchi, acidit , pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi, e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchitide, tisi, (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Br han, ecc.

Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la **Revalenta Arabica**. Non trovando quindi altro rimedio pi  efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc.

Notaio PIETRO PORCHETTI

presso l'Avv. Stefano Usui, Sindaco della Citt  di Sassari.

Cura n. 43,629.

S.te Romaine des Mes.

Dio sia benedetto! La **Revalenta** du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indicibile godimento della salute.

I. COMPARET, parroco.

Pi  nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta**: scatole da 1/2 kil. 4.50 c.; da 1 kil. f. 8.

La **Revalenta al Cioccolato in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette**: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry & C.** (limited) n. 2, via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le citt  presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: Udine A. Filippuzzi, farmacia Reale; Comessatti e Angelo Fabris; Verona Fr. Pasoli farm. S. Paolo di Comomaro - Adriano Finzi; Vicenza Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, piazza Biade - Luigi Maiolo - Valeri Bellino; Villa Santina P. Morocutti farm.; Vittorio Veneto L. Marchetti, far.; Bassano Luigi Fabris di Baldassare. Farm. piazza Vittorio Emanuele; Gemona Luigi Biliari, farm. Sant'Antonio; Pordenone Roviglio, farm. della Speranza - Varascini, farm.; Portogruaro A. Malipieri, farm.; Rovigo A. Diego - G. Caffagnoli, piazza Annonaria; S. Vito al Tagliamento Quartaro Pietro, farm.; Tolmezzo Giuseppe Chiussi, farm.; Treviso Zanetti, farmacia.

COLLEGIO-CONVITTO MUNICIPALE

DI

DESENZANO SUL LAGO

PROVINCIA DI BRESCIA

Questo Collegio ritornato per amichevole componimento sotto l'Amministrazione del Comune, si aprir  ai 15 di ottobre. — Pensione annua Lit. lire 620, comprese molte spese accessorie. — Scuole elementari, ginnasiali, tecniche e liceali, pareggiate. — Lezioni libere in tutti i rami d'insegnamento. — Programmi gratis.

TINTURA ORIENTALE

PER CAPELLI E LA BARBA

DEL CELEBRE CHIMICO OTTOMANO ALI-SEID

Si ottiene istantaneamente il color nero e castagno,   inalterabile, non ha alcun odore, non macchia la pelle ove non hanno radice i capelli e la barba, facile   il modo di servirseno, come si vedr  dalle spiegazioni unite alle dosi. Nelle domande si deve indicare il colore nero o castagno.

Deposito esclusivo in Udine presso il Profumiere NICOL  CLAIN.

Prezzo Lit. Lire 8.50.

AVVISO

Il sottoscritto riceve commissioni di **Calce-viva**, prodotto delle proprie fornaci a fuoco permanente di Polazzo. Questa calce bene SPENTA si presta per qualunque lavoro, corrispondendo per quintali 4.00 un metro cubo di calce spenta (misurato asciutta). Questa calce inoltre senza perdere nulla dei suoi pregi porta oltre il venti per cento di sabbia in pi  di ogni altra.

Il prezzo franco alla stazione ferroviaria di Udine   di Lit. 2.50 per quintale (100 chilogrammi).

Le ordinazioni vengono evase con tutta sollecitudine.

Fuori di porta Grazzano al N . 13 tiene un deposito di detta Calce-viva a comodo dei consumatori a Lit. 2.70 al quintale.

Nella stessa localit  si vende carbone Cok per uso d'officina ed altro a Lit. 6 al quintale.

Riceve commissioni di Cok per vagoni completi e per ogni destinazione a prezzo da convenirsi.

Della stessa Calce-viva e Cok si vende in Casarsa presso i Signori Fratelli Zamparo, ove vengono accettate anche commissioni.

ANTONIO DE MARCO
Via del Sale N. 7.